

LEVICO TERME

In consiglio ancora la Maserà. Lettera della Lipu in difesa delle rondini: «Non abbattetela»

Polo culturale, il finanziamento in bilancio

VALENTINA FRUET

LEVICO TERME - La questione orsi è approdata a Levico in consiglio comunale la sera di giovedì, accanto ad un ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle di Maurizio Dal Bianco per non abbattere la Maserà e alla prima variazione del bilancio di previsione 2023-2025 che ha introdotto l'imponente spesa di 5 milioni, per la gran parte coperta da contributi provinciali, per la realizzazione del nuovo polo culturale in via Dante nello spazio liberato dall'ex cinema.

A presentare la mozione a sostegno delle azioni del presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti in materia di sicurezza, in rapporto ai grandi carnivori, è stato il vicesindaco Patrick Arcais per il gruppo consigliere Patto levicense; con i voti favorevoli di tutti i presenti, fatta eccezione per Crescenzo Latino del Pd e Maurizio Dal Bianco del Movimento che, pur esprimendo solidarietà alla famiglia di Caldes, si sono opposti sostenendo che mai la famiglia ha chiesto azioni simili alla politica locale. Si è parlato sempre di animali, ambiente e convivenza nella trattazione dell'ordine del giorno in cui Dal Bianco tornava a chiedere di prendere in considerazione un'alternativa

all'abbattimento della Maserà forte della petizione online e delle oltre 300 firme raccolte.

Pur non avendo trovato l'accordo della maggior parte del consiglio comunale, con il voto favorevole del solo proponente e l'astensione di Aldo Chirico, esponente della Lega, l'ordine del giorno ha permesso di venire a conoscenza che la Lipu, nella persona di Marco Dinetti, responsabile di ecologia urbana, ha fatto pervenire agli organi politici e istituzionali comunali e provinciali interessati dall'abbattimento dell'edificio una lettera per la salvaguardia delle rondini. Già un paio di anni fa era stata sollevata la questione e il vicesindaco Arcais ha dichiarato che «questo aspetto era già noto e quindi era stato preso in considerazione»; tuttavia, per scongiurare il peggio, alla comunicazione che cita le determinazioni provinciali che hanno come oggetto l'abbattimento della Maserà e il relativo bando di appalto, è stato allegato un numero della rivista "Natura", edita dai Carabinieri, nella quale si specifica la protezione delle rondini e dei loro nidi secondo la legge nazionale 152/92. «In riferimento all'abbattimento» si legge nella lettera, «ci è stato reso noto che l'edificio è da molti anni sito di nidificazione di rondini, balestrucci e altri uccelli. Distruggere o danneggiare



Salvaguardia dei nidi

L'ex masera tabacchi di Levico (nella foto di Gabriele Cetto), destinata all'abbattimento. Giovedì in consiglio il responsabile di ecologia urbana della Lipu, Marco Dinetti, ha fatto pervenire una lettera per la salvaguardia delle rondini, che da molti anni nidificano nella Maserà. «Distruggere un nido - ha detto - è un reato penale»

re un nido si configura come reato penale e quindi ne è vietato l'abbattimento e la distruzione».

«Il periodo riproduttivo» conclude Dinetti confidando nella sensibilità degli organi responsabili e restando a disposizione per indicazioni e collaborazioni, «dura almeno fino al mese di agosto».

L'abbattimento quindi, se proprio non si può evitare, dovrà necessariamente attendere che la nidificazione delle rondini si concluda anche per quest'anno e che migrino verso altre zone.